

I LUOGHI
UNESCO
in Lombardia

Foto di **Carlo Meazza**

2020



Una strada per il cielo. Sacro Monte di Varese.

gennaio 2020

1	Capodanno mercoledì	
2	giovedì	
3	venerdì	●
4	sabato	
5	domenica	
6	Epifania lunedì	
7	martedì	
8	mercoledì	
9	giovedì	
10	venerdì	○
11	sabato	
12	domenica	
13	lunedì	
14	martedì	
15	mercoledì	
16	giovedì	
17	venerdì	●

18	sabato	
19	domenica	
20	lunedì	
21	martedì	
22	mercoledì	
23	giovedì	
24	venerdì	●
25	sabato	
26	domenica	
27	lunedì	
28	martedì	
29	mercoledì	
30	giovedì	
31	venerdì	

Il Sacro Monte di Varese rappresenta nell'epoca della Controriforma cattolica un esempio di armoniosa integrazione tra architettura, arti, paesaggi e motivazioni religiose. Un esempio che ha influenzato i successivi sviluppi degli altri Sacri Monti nel resto d'Europa.



Il borgo di Santa Maria del Monte di Varese (foto grande).

Dall'alto, la via Sacra, ottava cappella, Coronazione di Spine; decima cappella, Crocifissione, Maria sorretta da una pia donna; due delle cinquanta stature di terracotta dipinta realizzate verso la metà del 1600 da Dionigi Bussola.



La storia scritta nella roccia. Arte rupestre in Valle Camonica.

febbraio 2020

1 sabato

2 domenica 

3 lunedì

4 martedì

5 mercoledì

6 giovedì

7 venerdì

8 sabato

9 domenica 

10 lunedì

11 martedì

12 mercoledì

13 giovedì

14 venerdì

15 sabato 

16 domenica

17 lunedì


18 martedì

19 mercoledì

20 giovedì

21 venerdì

22 sabato

23 domenica 

24 lunedì

25 martedì

26 mercoledì

27 giovedì

28 venerdì

29 sabato

Nella Valle Camonica l'arte rupestre conobbe la sua migliore stagione tra l'850 e il 400 a.c. È un insieme eccezionale di documenti iconografici che consentono di seguire nel corso dei secoli l'evoluzione culturale e civile di questa popolazione. È il primo sito italiano iscritto nella lista Unesco.



Disegno di capanna incisa nella roccia (foto grande).

Dall'alto: "sacerdote che corre", Parco archeologico di Naquame; scene di caccia e di lotta, parco di Seradina e Bedolina.



Cremona, una città in chiave di violino.

2020
marzo

1 domenica	
2 lunedì	◐
3 martedì	
4 mercoledì	
5 giovedì	
6 venerdì	
7 sabato	
8 domenica	
9 lunedì	○
10 martedì	
11 mercoledì	
12 giovedì	
13 venerdì	
14 sabato	
15 domenica	
16 lunedì	◐
17 martedì	

18 mercoledì	
19 giovedì	
20 venerdì	
21 sabato	
22 domenica	
23 lunedì	
24 martedì	●
25 mercoledì	
26 giovedì	
27 venerdì	
28 sabato	
29 domenica	
30 lunedì	
31 martedì	

Città della musica, è la capitale mondiale dei violini creati da maestri artigiani. È una tradizione nata nel '600 che, rinnovandosi, continua anche oggi. Dal 1938 l'Istituto Superiore Antonio Stradivari è garanzia assoluta di qualità nella costruzione degli strumenti ad arco.



L'antica bottega di un liutaio cremonese (foto grande).

Dall'alto: la lavorazione di un violino; particolare di uno Stradivari.



Crespi d'Adda, il villaggio industriale.

aprile 2020

1 mercoledì ◐

2 giovedì

3 venerdì

4 sabato

5 domenica

6 lunedì

7 martedì

8 mercoledì ○

9 giovedì

10 venerdì

11 sabato

12 domenica

13 lunedì

14 martedì ◐

15 mercoledì

16 giovedì

17 venerdì

18 sabato

19 domenica

20 lunedì

21 martedì

22 mercoledì

23 giovedì ●

24 venerdì

25 sabato

26 domenica

27 lunedì

28 martedì

29 mercoledì

30 giovedì ◐

Nel Comune di Capriate San Gervasio, sulla sponda sinistra dell'Adda, Cristoforo Benigno Crespi, imprenditore tessile di Busto Arsizio, fondò nel 1878 l'insediamento industriale che prese il suo nome: un villaggio operaio d'avanguardia dal profilo sociale. Costruito in stile liberty è ancor oggi perfettamente conservato e visitabile.



Il "castello" residenza della famiglia Crespi (foto grande).

Dall'alto; l'ingresso del cotonificio; i capannoni industriali e case operaie ancor oggi abitate.



Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo - Milano.

maggio 2020

1 venerdì

2 sabato

3 domenica

4 lunedì

5 martedì

6 mercoledì

7 giovedì ○

8 venerdì

9 sabato

10 domenica

11 lunedì

12 martedì

13 mercoledì

14 giovedì ●

15 venerdì

16 sabato

17 domenica

18 lunedì

19 martedì

20 mercoledì

21 giovedì

22 venerdì ●

23 sabato

24 domenica

25 lunedì

26 martedì

27 mercoledì

28 giovedì

29 venerdì

30 sabato ●

31 domenica

La chiesa di Santa Maria delle Grazie opera di Donato Bramante e il Cenacolo di Leonardo da Vinci nel refettorio dell'adiacente convento dominicano sono tra la maggiori realizzazioni del rinascimento italiano, un capolavoro assoluto del genio creativo umano.



La navata centrale della chiesa (foto grande).

Dall'alto: Il Cenacolo di Leonardo da Vinci; un particolare dell'abside; veduta della chiesa dal chiostro del Bramante.



I dinosauri delle Prealpi. Monte San Giorgio.

giugno 2020

1	lunedì	
2	martedì	
3	mercoledì	
4	giovedì	
5	venerdì	○
6	sabato	
7	domenica	
8	lunedì	
9	martedì	
10	mercoledì	
11	giovedì	
12	venerdì	
13	sabato	●
14	domenica	
15	lunedì	
16	martedì	
17	mercoledì	

18	giovedì	
19	venerdì	
20	sabato	
21	domenica	●
22	lunedì	
23	martedì	
24	mercoledì	
25	giovedì	
26	venerdì	
27	sabato	
28	domenica	●
29	lunedì	
30	martedì	
31	mercoledì	

Sito Unesco, condiviso dalla provincia di Varese con la Svizzera, affacciato al Lago di Lugano. Il Monte San Giorgio, grazie a migliaia di fossili animali e vegetali, rinvenuti nel tempo, testimonia una storia geologica risalente a 230 - 245 milioni di anni fa (Triassico Medio).



Il Monte San Giorgio affacciato al Lago di Lugano (foto grande).

Dall'alto: fossili di rettili e pesci marini, musei di Besano (Varese) e Meride (Cantone Ticino).



L'incantevole Mantova dei Gonzaga.

luglio 2020

1	mercoledì	
2	giovedì	
3	venerdì	
4	sabato	
5	domenica	○
6	lunedì	
7	martedì	
8	mercoledì	
9	giovedì	
10	venerdì	
11	sabato	
12	domenica	
13	lunedì	●
14	martedì	
15	mercoledì	
16	giovedì	
17	venerdì	

18	sabato	
19	domenica	
20	lunedì	●
21	martedì	
22	mercoledì	
23	giovedì	
24	venerdì	
25	sabato	
26	domenica	
27	lunedì	●
28	martedì	
29	mercoledì	
30	giovedì	
31	venerdì	

Adagiata su tre piccoli laghi la città dei Gonzaga ha nel Palazzo Ducale il suo complesso architettonico più simbolico. Con più di 500 stanze è in realtà un insieme assai vario con palazzi, giardini, piazze, chiese e torri. Insomma un "centro storico" dove si espresse il meglio della genialità italice rinascimentale.



Veduta notturna della città e i suoi laghi (foto grande).

Dall'alto: la volta della Camera dei Giganti di Giulio Romano (1499 -1546) a Palazzo Te; al centro e sotto due particolari della Camera degli sposi di Andrea Mantegna (1467-1474) a Palazzo Ducale.



Sabbioneta la città sogno di Vespasiano Gonzaga.

2020
agosto

1 sabato

2 domenica

3 lunedì ○

4 martedì

5 mercoledì

6 giovedì

7 venerdì

8 sabato

9 domenica

10 lunedì

11 martedì ●

12 mercoledì

13 giovedì

14 venerdì

15 sabato

16 domenica

17 lunedì

18 martedì

19 mercoledì ●

20 giovedì

21 venerdì

22 sabato

23 domenica

24 lunedì

25 martedì ●

26 mercoledì

27 giovedì

28 venerdì

29 sabato

30 domenica

31 lunedì

Piccolo villaggio fortificato a sud di Mantova, Sabbioneta fu ereditata dal principe Vespasiano Gonzaga nel 1554. In un ventennio seppe trasformarla in una sorte di città ideale fortificata, a pianta esagonale, ricca di edifici sontuosi e di opere d'arte di ogni genere, un sogno urbano realizzato.



Il Corridoio Grande, galleria degli Antichi, palazzo Giardino (foto grande).

Dall'alto: particolare della chiesa della Beata Vergine Incoronata (1769 -1770); il Teatro all'antica di Vincenzo Scamozzi (1588-1590); veduta notturna di Piazza Ducale.



I Longobardi a Castelseprio e Brescia.

settembre 2020

1 martedì

2 mercoledì ○

3 giovedì

4 venerdì

5 sabato

6 domenica

7 lunedì

8 martedì

9 mercoledì

10 giovedì ●

11 venerdì

12 sabato

13 domenica

14 lunedì

15 martedì

16 mercoledì

17 giovedì ●

18 venerdì

19 sabato

20 domenica

21 lunedì

22 martedì

23 mercoledì

24 giovedì ●

25 venerdì

26 sabato

27 domenica

28 lunedì

29 martedì

30 mercoledì

Il complesso fortificato di Castelseprio, Torba (Varese) e il monastero di Santa Giulia (Brescia) costituiscono il sito Unesco dei Longobardi in Italia (568 - 774 d.c.). L'architettura Longobarda è una straordinaria sintesi tra antichità romana e tradizione germanica.



La cisterna adiacente ai ruderi della Basilica di S. Giovanni, Castelseprio – Varese (foto grande).

Dall'alto: interno della chiesa di S. Maria Foris Portas (Castelseprio); la Domus romana dell'Ortaglia e l'interno della Chiesa di S. Salvatore, complesso di S. Giulia (Brescia).



Tremila anni sulle palafitte. Lago di Varese e Desenzano.

ottobre 2020

1	martedì	
2	mercoledì	○
3	giovedì	
4	venerdì	
5	sabato	
6	domenica	
7	lunedì	
8	martedì	
9	mercoledì	
10	giovedì	◐
11	venerdì	
12	sabato	
13	domenica	
14	lunedì	
15	martedì	
16	mercoledì	
17	giovedì	●

18	venerdì	
19	sabato	
20	domenica	
21	lunedì	
22	martedì	
23	mercoledì	
24	giovedì	◑
25	venerdì	
26	sabato	
27	domenica	
28	lunedì	
29	martedì	
30	mercoledì	

Le aree archeologiche dei laghi di Varese (Isolino Virginia, Bodio centrale, Sabbione di Cadrezzate) e del Garda fanno parte degli oltre mille siti palafitticoli sparsi lungo l'arco alpino. Raccontano un'epoca tra il 5000 e il 1000 a.c. coincidente con la nascita delle prime comunità agricole della storia europea.



Il lago di Varese e il Monte Rosa (foto grande).

Dall'alto: piroga del bacino del Lucone, Polpenazze (Brescia); aratro dell'età del bronzo, Desenzano; vaso a fruttiera, v° sec. a. c., Isola Virginia (Varese); teste di arpione in corno, Biandronno (Varese).



novembre 2020

Bergamo alta nell'abbraccio delle mura veneziane.

1	martedì	
2	mercoledì	○
3	giovedì	
4	venerdì	
5	sabato	
6	domenica	
7	lunedì	
8	martedì	
9	mercoledì	
10	giovedì	◐
11	venerdì	
12	sabato	
13	domenica	
14	lunedì	
15	martedì	
16	mercoledì	
17	giovedì	●

18	venerdì	
19	sabato	
20	domenica	
21	lunedì	
22	martedì	
23	mercoledì	
24	giovedì	◑
25	venerdì	
26	sabato	
27	domenica	
28	lunedì	
29	martedì	
30	mercoledì	

L'immagine urbana di Bergamo è stata per sempre determinata dalla costruzione dei bastioni intorno alla città alta (1560 - 1623). Voluti dall'Amministrazione veneziana si estendono su un tracciato di oltre sei chilometri. Per realizzare le "mura" furono demoliti duecentocinquanta edifici, di cui otto religiosi.



La cinta muraria avvolge la città alta per sei chilometri (foto grande).

Dall'alto: due vedute dell'imponente fortificazione; la porta di S. Alessandro, uno degli ingressi a Bergamo alta.



La ferrovia retica, il filo rosso dei ghiacciai.

dicembre
2020

1	martedì	
2	mercoledì	
3	giovedì	
4	venerdì	
5	sabato	
6	domenica	
7	lunedì	
8	martedì	●
9	mercoledì	
10	giovedì	
11	venerdì	
12	sabato	
13	domenica	
14	lunedì	●
15	martedì	
16	mercoledì	
17	giovedì	

18	venerdì	
19	sabato	
20	domenica	
21	lunedì	
22	martedì	◐
23	mercoledì	
24	giovedì	
25	venerdì	
26	sabato	
27	domenica	
28	lunedì	
29	martedì	
30	mercoledì	○
31	giovedì	

Il treno rosso del Bernina corre lungo i sessantuno chilometri che uniscono Tirano a Sankt Moritz (comune svizzero del Canton Grigioni). È la trasversale ferroviaria alpina più alta d'Europa. Il tracciato e i manufatti sono stati costruiti con pietra locale e rappresentano uno straordinario esempio di ingegneria ferroviaria di montagna.



Il treno nei pressi dell'Alpe Rum (foto grande).

Dall'alto: il treno nella piazza del Santuario della Madonna di Tirano; il convoglio tra le nevi del Bernina.

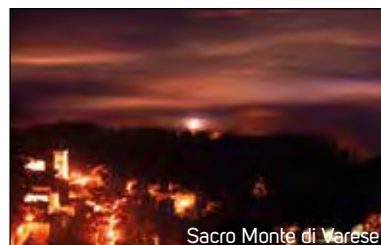
2020

Con 11 siti su 54 la Lombardia è al primo posto in Italia in quanto a numero di monumenti, luoghi e alte competenze classificati dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. L'Italia nel suo insieme è il Paese che ne ha di più al mondo. Seguono nell'ordine la Cina, la Spagna, la Francia e la Germania.

Nel mondo i siti Unesco sono attualmente 1092 in 167 diversi Paesi. Alla base di tale riconoscimento c'è un accordo internazionale votato dalla Conferenza generale dell'Unesco nel 1972 con cui per la prima volta vennero stabiliti gli specifici valori di universalità, unicità ed insostituibilità, in seguito aggiornati, che li devono contraddistinguere.

In particolare ma non solo nel caso del nostro Paese ove è situata quasi la metà dei beni artistici e architettonici di tutto il mondo, e nei cui archivi e biblioteche viene conservata la maggior parte dei più antichi e importanti documenti della storia dell'uomo - è evidente che i 54 siti classificati come Patrimonio dell'Umanità hanno essenzialmente valore di esempio.

Per restare al caso che qui ci riguarda, quello della Lombardia, non si fatica ad immaginare quanti altri monumenti e luoghi potrebbero giustificatamente



Sacro Monte di Varese



Mantova



Valle Camonica



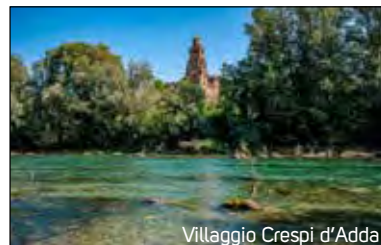
Sabbioneta



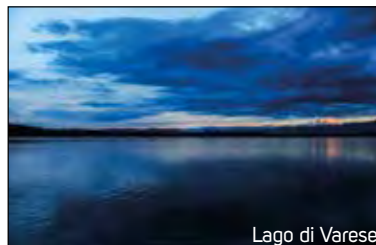
Cremona



Castiglione Olona



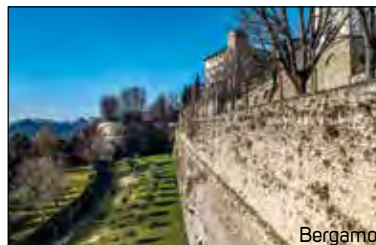
Villaggio Crespi d'Adda



Lago di Varese



Santa Maria delle Grazie



Bergamo



Monte San Giorgio



Ferrovia retica del Bernina

aspirare ad essere insigniti del medesimo riconoscimento. D'altro canto ciò vale in modo analogo anche per molti degli altri Paesi del globo: dalle sponde dell'Atlantico fino agli Urali e al Caucaso fino al Levante e all'Estremo Oriente asiatico; nonché all'America Latina dove alle memorie architettoniche delle antiche civiltà autoctone si somma la fitta rete di ammirevoli città e borghi monumentali a suo tempo edificati dalla Spagna e dal Portogallo.

Con il suo ottimo ed esauriente elenco attuale dei dieci criteri in base ai quali un sito ha titolo per venire riconosciuto come "Patrimonio dell'Umanità", l'Unesco ha fissato un metodo della cui applicazione i siti riconosciuti costituiscono un esempio. Così facendo per un verso offre a tali siti una grande visibilità internazionale, un'occasione che merita di venire colta (come ahimè non sempre qui da noi è accaduto) a fini di promozione di un turismo culturale rispettoso e consapevole; per un altro indica un metodo usando del quale conoscere e riconoscere tanti altri beni preziosi del nostro patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, tutti quanti frutto della presenza millenaria dell'uomo, talvolta squilibrante nel breve periodo ma nell'insieme e a lungo termine sempre equilibrante e sempre feconda.

Robi Ronza